

	<b>Programma</b>	PON 2007-2013 Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza	
	<b>Titolo progetto</b>	Bottega Dei Sapori in Corleone - Casa Ex Provenzano	
	<b>Tema</b>	Inclusione sociale/ Impresa	
	<b>FONDO</b>	FESR	
	<b>Regione</b>	Sicilia	
	<b>Territorio</b>	Corleone (PA)	
	<b>Beneficiario</b>	Associazione Comuni	
<b>Investimento Totale</b>	€ 44.121,04		
<b>Cofinanziamento</b>	€ 33.090,78		
<b>Date</b> (da Open Coesione)	Inizio: 01 aprile 2010 Conclusione: 30 settembre 2010		
<b>Descrizione</b>			
<p>Il Consorzio, ha ricevuto in affidamento dal Comune di Corleone un immobile, situato nel centro storico della citata cittadina, confiscato a Bernardo Provenzano, boss mafioso inserito nell'elenco dei cento latitanti di massima pericolosità per 43 anni e arrestato in data 11 aprile 2006.</p> <p>Il progetto ha perseguito l'obiettivo di recuperare e favorire il reinserimento sociale di un bene confiscato alla mafia dall'elevatissimo valore simbolico, con il coinvolgimento delle cooperative sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata facenti parte del Consorzio.</p> <p>L'immobile, luogo di residenza dei familiari del capomafia, rappresenta oggi un simbolo concreto di riscatto sociale, un luogo aperto a tutti, dove esercitare la memoria, costruire l'impegno sociale e dove poter degustare e acquistare i prodotti provenienti dalle terre del Consorzio.</p> <p>Entrando nel dettaglio, sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uno spazio destinato ad incontri e dibattiti;</li> <li>- una piccola libreria in cui sono esposti libri sulle mafie;</li> <li>- uno spazio dedicato alla "bottega" dei generi alimentari.</li> </ul> <p>Il progetto può definirsi una "buona pratica" sotto diversi punti di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha rappresentato e rappresenta, ad oggi, un'opera di forte valenza simbolica, poiché avente il fine di restituire, alla disponibilità della comunità del territorio di riferimento, beni sequestrati a famiglie mafiose di rilievo;</li> <li>- ha favorito la promozione della legalità sul territorio di riferimento, consentendo di generare migliori</li> </ul>			



condizioni di sviluppo e maggiore occupazione giovanile: ad oggi, decine di giovani sono impegnati nella lavorazione e coltivazione dei terreni confiscati a potenti boss di “Cosa Nostra”, nonché nella produzione di prodotti locali commercializzati su tutto il territorio nazionale;

- ha permesso di sensibilizzare studenti ed associazioni, attraverso l’organizzazione e la realizzazione di incontri e dibattiti, aventi lo scopo di concretizzare il loro impegno nella promozione della legalità su tutto il territorio locale. Ad oggi, l’intervento sembra aver dato i suoi frutti: la Bottega dei Sapori rappresenta un simbolo concreto di riscatto sociale, un luogo aperto a tutta la comunità all’interno del quale poter esercitare la memoria collettiva e rafforzare le fondamenta di un percorso di risveglio culturale già avviato, in un territorio che ha scelto di liberarsi dal giogo mafioso.

Per la realizzazione del progetto sono state occupate 6 risorse, e creati 2 posti di lavoro creati per mantenere il progetto a regime dopo la sua conclusione.